

INQUINAMENTO Il blocco del traffico previsto per il 22

Giornata antismog E' bufera in Comune

Il centrodestra minaccia di rivolgersi a Tar e Procura
E la giunta frena: «Non c'è alcuna ordinanza»

Orsi a pagina III

TRAFFICO Il centrodestra attacca il Comune sul blocco del 22

Giornata antismog: è scontro «Fermatevi, vi denunceremo»

di Luca Orsi

Il Comune frena sul blocco totale del traffico, previsto per giovedì 22. Il sindaco, **Sergio Cofferati**, l'aveva annunciato come «forma di pressione» sul governo, reo di non avere fatto nulla, nell'ultimo anno, in tema di lotta allo smog. Concetto ripetuto dall'assessore **Maurizio Zamboni**, che parlava di «forma di denuncia contro la totale inadempienza del governo» per quanto riguarda l'attuazione del programma della qualità dell'aria. Motivazioni di tipo politico, dunque, che hanno causato una pronta levata di scudi e promesse di azioni legali. Furiosi commercianti, artigiani, proprietari immobiliari. Increduli i politici all'opposizione in Comune. Che ieri, in consiglio comunale, hanno minacciato il ricorso alla magistratura.

«Vi sfido a mettere nero su bianco nell'ordinanza che il blocco è contro il governo. La impugneremo al Tar, che ve la boccherà subito, perché non la potete fare», avverte **Galeazzo Bignami** (nella foto), di An. E accosta l'ipotesi del

blocco antigoverno «ai picchetti di sovietica memoria», chiedendo alla giunta «chi punirà i crumiri che, non volendo protestare contro il governo, violeranno il divieto».

La frenata («un vero dietrofront», dice Bignami) spetta a Zamboni. Nella risposta in aula ad An scompare ogni ipotesi di pressione o denuncia contro il governo come motivazione del blocco. E poi «è troppo prematuro parlare di ordinanza», afferma Zamboni, che pure non vede «nulla di strano» nello stop alle auto. Misura che però viene indicata come «proposta del consiglio nazionale dell'Anci di fare coincidere la giornata internazionale senz'auto, il 22, con una giornata di blocco della circolazione».

E, solo in seconda battuta, e con toni più sfumati, Zamboni parla di «sensibilizzazione» nei confronti del governo per ottenere finanziamenti per la lotta allo smog. Dopo che, «a tutt'oggi, gli impegni assunti non sono stati attuati da Roma, che ha lasciato soli i Co-

muni». All'eventuale ordinanza «si arriverà in sede di Anci regionale, dove si concorderà un comportamento coordinato» fra i vari Comuni, spiega Zamboni. Bignami prende nota: «In ogni caso — avverte — il blocco dovrà avere un fondamento legale, un preciso riferimento a prescrizioni normative. Non

potrà certo basarsi solo sulla protesta contro il governo. Così sarebbe carta straccia».

Anche l'Uppi è sul piede di guerra: il presidente, **Alberto Zanni**, minaccian ricorso al Tar ed esposto alla procura «se il Comune dovesse emettere l'ordinanza». E, mentre la Regione sta con i sindaci («misura simbolica, ma anche di protesta», dice l'assessore all'ambiente, **Lino Zanichelli**, che sta lavorando col collega **Alfredo Peri** al quarto accordo regionale per la qualità dell'aria), FI e La tua Bologna attaccano Cofferati.

Daniele Carella, caporuppo azzurro, annuncia «il ricorso alle autorità competenti per abuso d'ufficio e qualche altro reato», mentre **Paolo Foschini**, vicepresidente forzista

del consiglio comunale, denuncia: «Non è pensabile che un Comune obblighi i cittadini a protestare».

Il guazzalochiano **Carlo Monaco** parla di «grave scorrettezza istituzionale, di cui faranno le spese i cittadini». Si dice «incredulo» di dronte all'ipotesi «di un blocco del traffico con una motivazione solo politica». Una cosa del genere non è mai successa in questo Comune, forse nemmeno nel 1960 contro il governo Tambroni».

SFIDA

L'opposizione minaccia in consiglio di portare un'eventuale ordinanza della giunta in Procura e davanti al Tar

REPLICA

L'assessore Zamboni cauto: «Non c'è ancora alcun provvedimento. Prima cerchiamo un accordo in Regione»

